



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

6 MAGGIO 2014

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271
Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it
Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

MUNICIPALITÀ**Viene presentato
oggi a Favaro
il Contratto di fiume**

FAVARO

Il Contratto di fiume Marzenigo-Osellino, presentato alcuni giorni fa a Mestre, farà tappa oggi alle 18 nella sala del Consiglio della Municipalità di Favaro, davanti ai componenti della seconda commissione.

Il Contratto di fiume è un importante strumento di partecipazione volontaria, tra enti e istituzioni pubbliche, cittadini, associazioni e ogni altro portatore di interesse, che prevede la sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole con cui fissare dei criteri per un uso e uno sviluppo ecosostenibile del territorio e più in particolare dei corsi d'acqua (protezione e tutela degli ambienti, tutela delle acque, difesa del suolo).

Tale percorso, avviato in tempi relativamente recenti, ha portato tutti i soggetti coinvolti e partecipanti alla convocazione di un'assemblea generale tenutasi a Noale lo scorso 10 aprile. Il Contratto di fiume è uno strumento di partecipazione che ha due basi normative di riferimento, la delibera di giunta regionale numero 1608 del 10 settembre 2013 e quella della Giunta comunale di Venezia numero 546 del 17 ottobre 2013. Attualmente il soggetto gestore dei rapporti e dell'organizzazione degli eventi pubblici è il Consorzio di Bonifica acque Risorgive. In commissione oggi anche l'ingegner Franco Schenkel (per il Comune) e l'ingegner Carlo Bendoricchio (per il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive).
(g.n.p.)



FAVARO

Incontro sul Contratto di fiume

Oggi, martedì 6 maggio, alle ore 18, nella sala consiliare della Municipalità di Favaro in Piazza Pastrello, la seconda commissione incontrerà l'ing. Carlo Bendoricchio, direttore del Consorzio Acque Risorgive e l'ing. Franco Schenkel del Comune di Venezia, per parlare del "Contrat-

to di fiume Marzenego-Osellino".

L'importante strumento di partecipazione volontaria (enti, istituzioni, cittadini, associazioni e ogni altro portatore di interesse), che permetterà di adottare un sistema di regole con cui fissare dei criteri per un uso e uno sviluppo ecoso-

stenibile del territorio e più in particolare dei corsi d'acqua.

Tale percorso, avviato di recente, ha già portato ad un incontro tra tutti i soggetti coinvolti, svoltosi a Noale lo scorso mese di aprile.

Attualmente il soggetto gestore dei rapporti e dell'organizzazione degli eventi pubblici è il Consorzio di Bonifica acque Risorgive. (mau.d.l.)



«Marzenego a rischio servono scale di risalita»

Dopo le numerose segnalazioni dei residenti, il delegato della Municipalità Conte ha chiesto all'assessore Maggioni di intervenire urgentemente

Raffaele Rosa

MESTRE

Ci aveva già provato il Comitato Mestre Centro attraverso gli appelli del suo portavoce Fabrizio Coniglio. Poi c'erano state le petizioni dei commercianti e dei residenti. Ora, a rilanciare il caso sicurezza del Marzenego in via Poerio è il delegato ai lavori pubblici della Municipalità Vincenzo Conte che ha deciso di interpellare l'assessore comunale competente Alessandro Maggioni per avere delle risposte in merito al problema. «Numerosi cittadini negli ultimi giorni hanno evidenziato a questa Municipalità l'assoluta insufficienza, nel tratto riaperto del Marzenego di via Poerio, della sola installazione di una scaletta di risalita - sottolinea nel suo appello Conte -. Un unico punto di appiglio che mi risulta peraltro addossato (e poco visibile) alla reimmissione del fiume nel tratto coperto a ridosso di via Brenta Vecchia. Alla luce di quanto avevo già richiesto tempo fa (la disgrazia al canale scolmatore, che ha le medesime caratteristiche di questo tratto di fiume), intendo reiterare la richiesta, che era già stata a suo tempo formulata da questa Municipalità, affinché vengano installate delle scalette distanti tra loro non più di 50 metri, per offrire sempre e comunque una valida e più agevole comodità di risalita a fronte di eventuali, accidentali cadute nel fiume».

Marzenego, dunque, tratto di fiume davvero pericoloso in via Poerio? Già la scorsa settimana (ma anche questa non era una novità) era stato sollevato anche il problema delle rive senza sponde e pure quello delle balaustre a ringhiera che per molti sono a rischio sicurezza soprattutto per i bimbi piccoli ma che potrebbero anche trasformarsi in appigli ideali per lasciare agganciate le biciclette. Il Comitato Mestre Centro dopo l'incontro con il sindaco Orsoni di qualche settimana fa aveva avviato un dialogo e un confronto con lo stesso Maggioni. «Abbiamo presentato delle richieste in base ai suggerimenti dei commercianti e dei residenti - spiega Coniglio - La prima riguarda la limitazione della circolazione

dei ciclisti che sfrecciano nel nuovo tratto e sotto i portici come frecce: per noi si deve andare con cicli a mano. Poi abbiamo chiesto di intervenire sull'illuminazione e sulle facciate di quello che dovrebbe diventare l'M9. Se c'è da attendere per i lavori ok, ma intanto copriamo con dei pannelli magari con sopra i progetti da realizzare quei muri che purtroppo sono brutti da vedere così. Infine, sempre all'assessore Maggioni, che sulle nostre richieste si è detto possibilista, sarebbe opportuno andare incontro ai commercianti che hanno subito il disagio dei cantieri con la riduzione della Tasi. Noi aspettiamo risposte. Ma confidiamo in risultati positivi».

© riproduzione e riservata



VIGONZA

Nuovo cedimento sull'argine del Tergola

(L.Lev.) Un altro cedimento sull'argine del Tergola. Questa volta la frana, ampia alcuni metri, si è aperta nel tratto sulla sponda lungo il tratto del percorso ciclopedonale del fiume all'altezza della frazione di Codiverno. A segnalarlo sono stati alcuni passanti che ieri, approfittando della giornata di sole, stavano passeggiando lungo l'argine. Il cedimento è piuttosto

importante perché arriva lambire la sommità proprio del tracciato naturalistico e serve una rapida messa in sicurezza, non solo per la tenuta della sponda, ma anche per i fruitori dell'argine. La segnalazione dello smottamento è stata inoltrata all'ufficio tecnico comunale che a sua volta ha informato il Consorzio di Bacino Acque Risorgive, che ha la competenza per tutta l'asta



del Tergola. Ieri pomeriggio alcuni volontari del gruppo comunale di Protezione civile hanno eseguito un primo sopralluogo per verificare l'estensione e la pericolosità della frana. I continui smottamenti sono dovuti alle abbondanti piogge dell'ultimo periodo,

ma anche alla numerosa presenza delle nutrie, i roditori che minacciano l'integrità degli argini a causa delle profonde buche che scavano nel terreno.



STRA AL VOTO

Cacciavillani: «Piano delle acque riorganizzazione della viabilità»

D STRA

Caterina Cacciavillani è il candidato sindaco della lista "Insieme" formata dall'unione dei gruppi "Il mio Paese", "Stracentrosinistra" e "Strada Comune".

Perché ha deciso di candidarsi?

Dopo una fase di valutazione di cosa non funziona a Stra, i tre gruppi si sono riconosciuti in una visione comune, riassunta nei 10 punti della nostra Carta dei Valori, e hanno deciso di creare la lista civica "Insieme". Me l'hanno proposto e, dopo una fase di riflessione, ho accettato.

Quali sono le prime tre cose che farà se sarà eletta sindaco?

Il primo consiglio comunale sarà fatto in piazza come segno di trasparenza e di coinvolgimento dei cittadini. Attueremo un contenimento dei costi della politica con la riduzione dei compensi e l'eliminazione dei cellulari di sindaco e assessori, riorganizzazione e valorizzazione del personale comunale per ottimizzare costi e produttività. Farò rinascere le commissioni consiliari e nominerò dei consiglieri delegati. Stra deve tornare a dialogare ai tavoli di confronto sui grandi temi del territorio.

Quali sono i progetti per sicurezza idraulica e viabilità?

Dare attuazione al Piano delle acque e reperire le risorse da investire per la sicurezza idraulica. Nessun quartiere dovrà più finire sott'acqua. La viabilità va ripensata con accordi con



Caterina Cacciavillani



Potenzieremo l'Orientagiovani Più assistenza a casa e nei trasporti per gli anziani bisognosi

comuni limitrofi, Provincia e Regione. Vanno alleggerite le congestioni del traffico tramite un piano d'area della viabilità.

Quali sono i suoi progetti per i giovani e gli anziani?

I giovani devono essere i protagonisti della comunità: servono spazi di aggregazione e occasioni di crescita e di lavoro. Potenzieremo l'Orientagiovani, ospitato in una villa sottratta alla Mala, che deve diventare luogo di progetti sulla legalità e sulla solidarietà. Per gli anziani oltre a destinare fondi,



CHIE

STRA. Caterina Cacciavillani, candidato sindaco della lista civica "Insieme", ha 54 anni, è sposata e ha quattro figli: due maschi e due femmine. Laureata in medicina e chirurgia, da 28 anni lavora come medico di medicina generale nel comune di Stra. La sua esperienza amministrativa l'ha vista impegnata come vicesindaco nella giunta guidata dal sindaco Ernestino Canton mentre attualmente è capogruppo di opposizione della lista "Strada Comune". Le sue passioni sono la lettura, il giardinaggio, la cura della casa, camminare e vivere in modo sano ed a contatto con la natura.

che vengono dati dalla Regione ai Comuni, ci devono essere una maggior valutazione dei bisogni delle persone e un aumento dell'assistenza a casa e nei trasporti. Non vedremo più assessori consegnano pacchi dono per Pasqua.

Quali sono i suoi progetti per le frazioni?

Dobbiamo avvicinare le frazioni al centro, creeremo dei comitati di quartiere per coinvolgere i cittadini e tener conto delle esigenze di ciascun territorio. Vanno sistemati e riqualificati i centri di Paluello, San Pietro e Stra, e fatti ripartire i lavori pubblici. Ci sarà da procedere con l'adozione del Piano Interventi valutando le indicazioni dei cittadini e le necessità del territorio.

Giacomo Piran

© RIPRODUZIONE RISERVATA